

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXII n° 2 Aprile 2004

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.

Ascolta Israele...

Amici lettori, Dio vi benedica e vi consoli nella lettura di questo giornalino il cui scopo è quello di divulgare la Parola di Dio.

In Marco cap° 12 dal verso 28 al verso 34 leggiamo: " Allora uno degli Scribi, ... si accostò e gli domandò: Qual è il primo comandamento di tutti?

E Gesù rispose: il primo di tutti i comandamenti è: ASCOLTA ISRAELE: Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore; e: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la tua forza.

Quest'è il primo comandamento e il secondo, è simile a questo: Ama il tuo prossimo come te stesso. Non vi è altro comandamento maggior di questi.

E lo Scriba disse: maestro bene hai detto secondo verità, che vi è un solo Iddio, e che fuor di Lui non ve n'è alcun altro; e che amarlo con tutto il cuore, e con tutta la mente, e con tutta l'anima, e con tutta la forza; ed amare il Suo prossimo come se stesso, è più che tutti gli olocausti, e sacrifici.

E Gesù, vedendo che egli aveva avvedutamente risposto, gli disse: Tu non sei lontano dal Regno di Dio. E nessuno ardiva più fargli alcuna domanda "

Alla domanda dello Scriba Gesù rispose: "ASCOLTA ISRAELE... " Egli si rivolse al Suo popolo e questa Parola oggi è rivolta a noi popolo di Dio, riscattato col sangue di Gesù Cristo versato sulla croce e a coloro che ne vogliono fare parte.

" *Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore...*" quindi veniamo esortati dalla Parola di Dio a adorare soltanto il Signore Iddio nostro perché Lui è l'unico Signore; fuor di Lui non ce n'è alcun altro e siamo invitati a cercarlo e soprattutto amarlo con tutto il cuore, con tutta l'anima, la mente e con tutta la forza.

" *ASCOLTA ISRAELE...* " L'esortazione è di non adorare altri dei e di rifiutare una posizione tiepida e religiosa nei riguardi di Dio. Il Signore dice chiaramente nella Sua Parola che i tiepidi saranno vomitati fuori dalla Sua bocca (Apocalisse 3:16) .

Quindi finché abbiamo tempo, esaminiamo la nostra posizione nel cospetto di Dio, affinché possiamo correggerla e fare ciò che piace al Signore.

Lo Scriba, comprese tutto questo e Gesù vedendo ciò gli disse che non era lontano dal Regno di Dio.

" *ASCOLTA ISRAELE...* " Oggi se ascoltiamo la Parola di Dio non induriamo il cuore, ma mentre abbiamo l'opportunità cerchiamo Iddio, leggiamo la Sua Parola ma non restiamo soltanto uditori dimenticevoli, ascoltando o leggendo la Parola di Dio chiediamo al Signore l'aiuto per fare la Sua Volontà, affinché un giorno staremo con Lui per l'Eternità.

Non dimentichiamo il secondo comandamento simile al primo cioè di amare il nostro prossimo come noi stessi.

Dio richiede dal Suo popolo totale ubbidienza, ciò è più che tutti gli olocausti e sacrifici.

" *ASCOLTA ISRAELE...* "

Dio ci benedica!

Giuseppe Puccio

Sapete Che?...

Cena del Signore o Santa Cena

Istituzione intesa a commemorare il sacrificio e la morte di Cristo per i peccati del mondo. Ai cristiani è prescritto di celebrarla fino al suo ritorno sulla terra. Fu istituita la notte precedente alla crocifissione. Dopo avere mangiato la pasqua insieme ai suoi discepoli, Gesù prese del pane, lo ruppe e lo diede ai suoi discepoli, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo. Poi prese un calice, rese grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero. E disse loro: Questo è il mio sangue, il sangue del patto il quale è sparso per molti per la remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me" (**Matteo 26:19-30; Marco 14:16-26; Luca 22:13- 20; I Corinzi 11:23 -26**).

Gesù con quest'atto memorabile stabilisce il nuovo Patto, la nuova alleanza tra Dio e gli uomini. Il Suo sangue sparso per la remissione dei peccati ne è il sigillo e la conferma. Nulla può uguagliare la solenne semplicità e l'alto privilegio di questo rito commemorativo. Esso simboleggia la vivente comunione tra Dio e i redenti in Cristo vivo e risorto.

Pane

Il pane degli Ebrei era generalmente fatto di frumento, però si faceva pur uso di orzo e di altre granaglie (**Giudici 7:13**).

La farina si preparava come al dì d'oggi. La farina s'intrideva (**Genesi 18:6; Esodo 12:34; Geremia 7:18**), in madie o bacini di legno. Altri vogliono si facesse la pasta sopra un disco di cuoio. Facile era portare in spalla l'uno o l'altro di quegli utensili. Ai pani si dava la forma d'un piatto, e, lievitati, erano per lo più dello spessore del dito mignolo. Di solito queste focacce si cuocevano nei forni pubblici o privati, scaldati da legna o da erba disseccata. Però si seguivano anche altri metodi, ad es. quello di stendere la pasta sopra sassi riscaldati, o quello di gettarla sulla brace e sulla cenere calda. Sembra pure si cuocesse talvolta in padelle (**II Samuele 13:9**). Il pane azzimo (senza lievito) era sottilissimo; si rompeva e non si tagliava (**Matteo 26:26; Marco 14:22; Luca 22:19**). Questa parola denota spesso cibo o provvista, in senso generico.

Le espressioni figurative "il pane di doglie", e il "pan di pianto", possono significare che il soffrire e il lacrimare, eran diventati parte integrante della vita del pari che il cibo quotidiano. Così l'altre espressioni "il pane dell'empietà", "il pane di frode" (**Proverbi 4:17; Proverbi 20:17**), significano non soltanto che si è acquistato con frode e malignità, ma che l'agire perversamente è diventato parte integrante della vita come il cibo giornaliero.

Vino

Si è discusso non poco intorno alla natura e alle qualità del liquore chiamato "vino" nelle Scritture. Nella lingua ebraica varie parole denotano senza dubbio vari prodotti, ma tutti di natura inebriante (**Levitico 10:9; Efesini 5:18; I Pietro. 4:3**).

Come tutti gli altri paesi vinicoli, la Palestina produceva vini di vario sapore e forza. Fra gli altri, primeggiavano quei del Libano e di Helbon presso a Damasco (**Ezechiele 27:18; Osea. 14:7**). Spesso citato accanto al frumento ed all'olio, come uno dei grandi doni della natura all'uomo, il vino si trovava in ogni casa e si offriva nei conviti (**Genesi 14:18; Giovanni 2:3**). Ma gli Ebrei, come tutti gli altri popoli, ne abusavano, del che erano severamente redarguiti (**Proverbi 20:1; Proverbi 23:29-35; Isaia 5:22; Isaia 28:1-7; Isaia 56:12; Osea 4:11**). In alcuni casi l'uso del vino era proibito (**Levitico 10:9; Numeri 6:3**). Nei sacrifici mosaici, costituiva la libazione ordinaria sui sacrifici gornalieri, nella presentazione delle primizie (**Levitico 23:13**) e in occasione di altre offerte (**Numeri 15:5**). Era soggetto a decima (**Deuteronomio 18:4**). Il Nazireo non poteva berne e neppure il Sacerdote mentre esercitava le sue funzioni nel tempio (**Levitico 10:9**). Gli apostoli premuniscono i cristiani contro l'abuso del vino (**Efesini 5:18**). La "mistura" di cui si parla al **Salmi 75:8**, non era vino mescolato con acqua, ma vino il cui colore e sapore erano resi più intensi da alghe, erbe ed aromati (**C. dei Cantici 8:2**). Altri vogliono che quella parola denoti il vino reso più forte con l'essere scosso e mescolato con le sue feccie.

Una Parola Per Voi Da Parte Del Signore

LA PREGHIERA E LA SUA EFFICACIA

La preghiera è l'atto più essenziale di devozione, d'adorazione a Dio, in privato o in un culto pubblico. Essa è radicata e fondata nel cuore dell'uomo, ordinata da Dio e raccomandata dai più nobili sentimenti.

E' un parlare a Dio e un offrirgli domande per le grazie desiderate e ringraziamenti per i benefici ricevuti.

Essa abbraccia l'invocazione, la supplicazione, l'intercessione e le azioni di grazie (1 Timoteo 2: 1); può essere mentale o vocale, nella camera segreta, in seno alla famiglia o nella casa di Dio.

C'è scritto di pregare per altri come per noi (Giacomo 5: 16); per quelli che sono in autorità, per parenti, gli amici e anche per i nemici, persecutori e calunniatori (Matteo 5: 44).

Dio è l'unico soggetto di preghiera e di culto:

Matteo 4:10 *Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto"».*

Possiamo domandare, pregando, tutte le cose necessarie al corpo e all'anima, il pane quotidiano e tutte le grazie spirituali. La preghiera deve innalzarsi a Dio che è Padre di

noi tutti nel Nome del Signore Gesù Cristo (Giovanni 16: 23,24).

Pregare nel "Nome del Signore Gesù Cristo" significa pregare, con umiltà, in armonia con il Suo Spirito fidando nella sua onnipotente presenza.

Tali preghiere saranno sempre esaudite nel modo e tempo migliore, ed avranno sempre un effetto salutare sull'anima di chi prega (Matteo 6: 6), inoltre lo Spirito Santo ci rende capaci di pregare come si conviene (Romani 8: 26).

Tutti i santi di Dio furono ferventi e possenti in orazioni e preghiere come Abrahamo (Genesi 20: 7), Giacobbe (Genesi 32: 26-30), Mosè (Numeri 11: 2), Giosuè (Giosuè 10: 12-14), Samuele (1° Sam.12: 18), Davide, Elia, Eliseo, Ezechia, Daniele, Anna, gli Apostoli, il nostro Signore stesso si ritraeva spesso in luogo solitario per pregare ed insegnò i Suoi discepoli a pregare.

L'atteggiamento del corpo nella preghiera è cosa essenziale, che si preghi in ginocchio per adorare, pregare o lodare (Salmo 95: 6,7) o in piedi con il capo chino e le mani alzate:

Neemia 8:6 *Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; e s'inchinarono, e si prostrarono con la faccia a terra davanti al Signore.*

1Timoteo 2:8 *Io voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando mani pure, senza ira e senza dispute.*

Continua a pag.4

Una Parola Per Voi Da Parte Del Signore

Segue da pag.3

E' segno di profonda umiltà e comunione pregare in ginocchio, sebbene la carne e il sangue mal sopportano una tale preghiera, ma essa produce apertura di spirito, pace nel cuore, amore divino, comunione con la fratellanza e accoglimento delle nostre richieste.

Talvolta, la preghiera può essere nello Spirito: "Dio guarda colui che spande la sua voce con rottura di cuore, in modo aperto".

La preghiera del Pubblicano nel Tempio (Luca 18: 13) e la supplicazione del ladrone pentito sulla croce (Luca 23: 42) furono brevissime, ma efficaci.

La preghiera fatta con efficacia è come l'incenso al tempo della sera, nell'incensiere d'oro, che arriva nella presenza di Dio, essa coinvolge la fratellanza e accende un fuoco di Pentecoste, abbassando l'intelletto, crocifiggendo la vanagloria e il carattere del "vecchio uomo" rendendoci "Uno con Cristo", divenendo parte della Sua esistenza divina; per questo motivo Egli risponde alla preghiera dei Suoi figli, più che un padre terreno (Matteo 7: 11).

Gli uomini pregano per istinto e per bisogno, ma si rivolgono a chicchessia, anziché al vero Dio.

La preghiera ha un valore soggettivo e spirituale, poiché – non sapendo pregare – è **lo Spirito Santo che interviene con sospiri ineffabili.**

La preghiera ravviva la coscienza, insegna ad amare Dio, la famiglia, la fratellanza e il prossimo. Fornisce chiare vedute intorno all'Essere Supremo e produce in noi un vero cambiamento.

Nella famiglia, la preghiera tiene viva la devozione, assicura l'ordine domestico e fortifica l'equa autorità dei genitori.

La preghiera quotidiana prepara il cuore di un Servo al divino Servizio e unge il suo spirito e la sua anima per farne un potente strumento evangelico contro le potenze del male.

In quanto alle ore in cui si deve pregare, non c'è regola, ma la Parola del Signore dice che non dobbiamo mai cessare di pregare (1 Tessalonicesi 5: 17), inoltre essendo Dio uno Spirito, possiamo pregare a casa, nella Chiesa, ovunque.

Il Signore ci dia grazia di assomigliarGli anche in questo prezioso gesto d'Amore.

Dio vi benedica.

Vostro Pastore in Cristo
Antonino CHINNICI

Ero sorda e dura di cuore fino a quando Dio stesso intervenne nella mia vita.

Il mio nome è Orsola Valenza e da circa 13 anni conosco il Signore, Colui che ha avuto pietà e misericordia della mia anima. La Bibbia afferma che noi siamo salvati per la Grazia di Dio e non per nostre opere, affinché nessuno si possa vantare davanti a Dio (Efesini 2:8,9). Se fosse stato per me non avrei mai cercato Dio. Sono diventata atea dopo una crisi religiosa durata 7 anni, anche se nel mio passato ero stata molto religiosa. Infatti, ogni domenica, mio padre, da buon cattolico, mi portava in chiesa per assistere alla messa; e per darmi una sana e buona educazione m'iscrisse a scuola dalle suore. Potete bene immaginare com'era la mia vita: messe, rosari, fioretti, buone azioni. Per me quella era la giusta via da seguire, ne ero sicura. Ma passando gli anni crescevo e cominciavo a riflettere e farmi tante domande. Mi domandavo: "Chi sono io? Da dove vengo? Dio, esiste veramente?" Non avevo mai avuto una manifestazione di Dio nella mia vita, anche se tante volte mi ero inginocchiata davanti a statue e avevo recitato con cuore sincero delle preghiere: ma non era mai successo niente. Osservando le brutte cose che succedevano e che succedono ancora oggi nel mondo, mi domandavo: "Ma se Dio esiste veramente, perché accadono tutte queste cose? Perché Lui non interviene?" - Erano domande senza risposta. A scuola discutevamo sulle parole di Gesù, e non riuscivamo a capire perché il Vaticano si comporta in modo contrario all'insegnamento di Gesù, vivendo in mezzo a tanto lusso, comodità, ricchezze, potere e privilegi. Ma naturalmente queste domande restavano sempre senza risposta. Nel convento del mio quartiere partecipavo a delle riunioni che rimanevano perfettamente inutili perché lasciavano sempre senza risposta le mie domande, e poi, la storia dei papi, con tutti i suoi scandali e contraddizioni, non poteva essere cancellata. Affascinata anche da certi filosofi materialisti, fui convinta che Dio non esiste, e così non frequentai più nessuna chiesa. Dopo un certo tempo mio padre si convertì all'Evangelo e mi parlava spesso di Gesù, ma io non ne volevo sapere nulla. Ero giovane, desideravo divertirmi e occuparmi di cose più serie per me, come cambiare la società: altro che religione! Per me gli evangelici erano degli esaltati, degli ignoranti, persone che per sfogare i loro nervi alzavano le mani e gridavano. I miracoli per me non esistevano: erano fenomeni che si potevano spiegare con la psicologia. Ero sorda e dura di cuore fino a quando Dio stesso intervenne nella mia vita. Egli mandò un angelo a mia sorella, che le disse che la Via che seguiva mio padre era quella giusta. Quando sentii quelle parole il mio cuore fu toccato profondamente e compresi subito che ero una peccatrice; allora piansi amaramente e chiesi a Dio di perdonare i miei peccati. Andai nella Casa del Signore e accettai Gesù come mio personale Salvatore. Avevo finalmente trovato la Verità e la risposta a tutte le mie domande. Adesso che cammino nella via stretta e angusta che porta alla Vita Eterna, posso testimoniare che Dio esiste veramente: i miei occhi lo hanno visto, le Sue mani mi hanno toccato, le mie orecchie hanno udito la Sua voce che mi diceva "non temere", quando mi sono trovata in ansia e in preoccupazione. Nel mio cuore adesso c'è il suggello dello Spirito Santo. Egli mi sta sempre vicino ed è il mio aiuto, la mia forza e il mio rifugio. Cosa posso dire di più? Posso solo aprire la mia bocca per benedirLo e ringraziarLo per tutto quello Lui ha fatto per me.

La Sua misericordia si rinnova ogni mattina.

E tu, caro Amico o Amica, quando aprirai il tuo cuore a Gesù?

Orsola Valenza

L'Argomento

NON TI LASCERO' DEL TUTTO IMPUNITO

Mi accorgo, ogni giorno di più, quanto sia importante nella vita di un uomo fedele a Dio, rimanere ancorato alla Fede e alla comunione "vera" con lo Spirito Santo. Ho usato l'aggettivo "vera" poiché mi appare sempre più concreto il fenomeno per il quale, nell'attuale Cristianità, si parli molto dei vari aspetti spirituali senza, però, che a questa diffusione capillare dell'Evangelo corrisponda una reale e personale "applicazione" della Volontà di Dio.

Questo fenomeno che ha radici nel cuore "restio" dei credenti, ingenera nella mente una visione del tutto falsata del Signore Gesù, il quale – nel Suo Ministerio terreno – notando che gli uomini disattendevano la Sua Parola, ebbe a dire:

Giovanni 13:13 *Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono...*

Gesù poteva affermare di essere il Maestro, ossia Colui che, in possesso del Sapere, era legittimato ad insegnare e a richiedere dai Suoi discepoli il frutto dei Suoi sforzi; e poteva, altresì, dire di essere il Signore, ossia Colui che ha l'Imperio e l'Autorità sopra tutto il creato.

- *"Chi può osare di disattendere la Parola del Maestro e del Signore?"*

Nessuno dovrebbe, invece...

Per considerare l'Autorità di Dio, basta riflettere un po' sul verso biblico da cui ho tratto il titolo di questo articolo:

Geremia 30:11 *"Infatti Io sono con te, dice il Signore, per salvarti; Io annienterò tutte le nazioni fra le quali ti ho disperso, ma non annienterò te; però, ti castigherò con giusta misura e non ti lascerò del tutto impunito"*

- *Chi ha la potenza di annientare tutte le Nazioni della terra?*
- *E chi può essere pari a Colui che decide ogni cosa e il destino di chiunque voglia?*
- *Di fronte a questa infinita Maestà, non dovremmo avere un minimo di santo timore?*

Queste domande potrebbero bastare per farci comprendere la Via giusta da intraprendere, eppure ve n'è un'ultima che si fa strada con forza nella mia mente, ed è questa:

- *Perché molti credenti resistono ad applicare la Volontà di Dio, fino al punto da contrapporre le proprie interpretazioni e le proprie opinioni?*

Continua a pag.7

L'Argomento

Segue da pag.6

Sappiamo che il Signore è buono e Lo è, infatti cerca fino al colmo della Sua infinita Pazienza, di appressarsi all'uomo e di convincerlo a scegliere l'ubbidienza e, quindi, la Vita e ad abbandonare la disubbidienza e la morte.

La bontà di Dio si riscontra proprio nel verso di Geremia che abbiamo ora letto, infatti ben si nota come il Signore si rivolga al Suo Popolo con estrema benevolenza e Giustizia; se leggiamo attentamente, infatti, scorderemo che Israele - meritevole di essere disperso (*diaspora*) fra le Nazioni del mondo a causa del suo peccato - pur viene ripreso da una Voce amorevole e colma di Speranza che promette una felice riappacificazione, sebbene attraverso un giusto castigo che procede dall'Amore paterno del Signore.

La punizione di Dio non distrugge, ma corregge la via dei nostri passi perché Egli non sarà mai parziale, né ingiusto.

Dio perdona ma punisce; Egli consola ma pretende giustamente che il peccato sia abbandonato e respinto al suo mittente (*Satana*).

E' davvero straordinario riflettere sulla malvagità dell'uomo e sulla sua scelleratezza, infatti basterebbe ubbidire all'Amore del Signore per progredire ed essere benedetti, mentre non facciamo altro che ignorare la Potenza e l'Autorità di Dio, per trattare Colui che ci ha salvati sul Golgota, come il responsabile di tutte le nostre disavventure e disgrazie. Non è così?

Lo è, ma lo è solo per l'uomo "disavveduto", non per i figli "consacrati" i quali piegano la loro schiena (*orgoglio*) e le loro ginocchia (*sottomissione*) ai piedi del Signore, per bagnarli con le lacrime del loro pentimento.

Con questa breve riflessione, dunque, desidero spingere me stesso e voi verso quel "Timore di Dio" che fu luce e guida di molti profeti e unti del Signore. Per questo motivo, desidero chiudere il mio piccolo intervento con le parole del profeta Habacuc:

Habacuc 3:13,16 *"...Tu esci per salvare il tuo popolo, per liberare il tuo unto; tu abbatti la cima della casa dell'empio, e la demolisci fino alle fondamenta..Ho udito e le mie viscere fremono, le mie labbra tremano a quel rumore; un tarlo mi entra nelle ossa, io tremo a ogni passo..."*.

Bisogna amare e rispettare il Signore con grande trasporto e bisogna seguirLo e onorarLo nella gioia come nelle afflizioni, nella semplicità, nell'umiltà, nel fervore dello Spirito Santo e con totale ubbidienza.

Questo piace al Signore.

Dio vi benedica

Fratello in Cristo

Giovanni Di Franco

La Parola di Dio sussiste in Eterno (Isaia 40:8)

La Bibbia è la Parola di Dio che dura per sempre. Nel corso dei secoli è stata strappata, bruciata, disprezzata, criticata, schernita, guardata con sospetto, eppure Essa rimane una lampada per illuminare il nostro cammino (Salmo 119:105), una spada a doppio taglio che penetra fin nelle profondità del nostro essere (Ebrei 4:12), cibo per gli affamati (1 Pietro 2:2), acqua che purifica (Efesini 5:26), fuoco che giudica e martello che spezza i cuori più duri (Geremia 23:29).

E' un libro meraviglioso; è unica nella Sua Ispirazione e formazione. E' composta da 66 libri, scritti da quaranta autori diversi, vissuti in un periodo di 1600 anni circa, a centinaia di chilometri uno dall'altro. Essi appartenevano ad ambienti sociali diversi: erano re, filosofi, medici, pescatori, uomini di stato, poeti, operai, pastori e giudici. Eppure, fra di loro, vi è una completa armonia.

La bibbia è ora pubblicata, totalmente o in parte, in circa 2000 lingue e dialetti: In essa non vi sono errori: l'archeologia ha confermato l'esattezza dei dati biblici. E' l'unica autorità in materia di fede e di condotta.

La leggiamo? La meditiamo? L'amiamo? Le ubbidiamo e la mettiamo in pratica?

p.d.n.

Messaggio D'Amore

Cara anima,
Tu che vivi in questo mondo
Di violenza e di peccato,
Che vaghi senza una meta,
Che cammini da sola
Cercando la gioia
E qualcosa che soddisfi il tuo cuore,
No, caro amico
Nulla tu puoi trovare nel mondo,
Ma Gesù, L'unico bene
L'Unico Pastore e Consolatore

Può riempirti dei suoi tesori,
Basta che tu accetti con fede
Il Suo messaggio d'amore
Ed apri a Lui la porta
Del tuo cuore
Facendo entrare in te,
La Sua salvezza.

Daniela Messina

LIETO ANNUNCIO

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo - tf/fax 091.333541

Dir. Puccio G.ppe - Red. Rosano A.

Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:

Lieta Annuncio Cortile di Lampedusa, 10 - 90133 PALERMO E.Mail lietoannuncio@yahoo.it